

Agguato vicino alla sede dell'Unione commercianti contro Guerrino Cadrini 68 anni

Un colpo solo alle gambe Ferito il presidente degli ambulanti

L'uomo, che ne avrà per 60 giorni in ospedale, è a capo della grossa organizzazione di categoria che mette insieme gli addetti dei mercati e delle bancarelle - Il proiettile gli ha spappolato il ginocchio - Forse una vendetta nel giro dell'abusivismo commerciale

Gli hanno sparato in mezzo alla strada, in pieno giorno in una via centrale e affollatissima, come ai tempi della br. Questa volta però la vittima dell'attentato non è un personaggio politico ma il presidente di un'importante (e potente) associazione di commercianti. Guerrino Cadrini, 68 anni, presidente dell'Unione provinciale venditori al dettaglio, quella che rappresenta la maggior parte degli ambulanti della città è ora ricoverato all'ospedale S. Spirito con una gamba ferita. Ne avrà per sessanta giorni. Il proiettile che lo ha colpito, un calibro 7,65 parabolium, gli ha trapassato il ginocchio destro.

«Ho sentito un'esplosione — racconta la segretaria della scuola — sulle prime ho pensato che fosse lo scappamento di un'automobile. Mi sono affacciata alla finestra e ho visto un uomo a terra. In un attimo decine di persone si sono raccolte attorno al presidente dell'associazione. Tra i passanti c'era anche un agente di polizia in borghese disarmato che ha tentato per un po' di inseguire gli attentatori. Non ha potuto fare molto. I due si sono allontanati a grande velocità verso il Lungotevere. Avevano i volti nascosti in frettosa fuga e dal bavero delle giacche e la targa della motocicletta era stata coperta alla buona con un pezzo di cartone.

Un negoziante ha chiamato subito l'ambulanza, ma i soccorsi sono arrivati prima da una volante di passaggio. Guerrino Cadrini, che non ha mai perso conoscenza, ha detto agli agenti il suo nome e ha dichiarato subito di essere il presidente dell'associazione, ma non ha fatto nessuna ipotesi sui suoi attentatori. «Sono appena tor-



Guerrino Cadrini al Santo Spirito

nato dalle ferie — ha raccontato più tardi al dottor Gianfranco Santoro della squadra mobile — e non mi ricordo di avere avuto discussioni con nessuno dei nostri associati né con altre persone.

Guerrino Cadrini, ex commerciante di tessuti, fa parte della commissione comunale che si occupa di assegnare i posti vendita agli ambulanti. Recentemente si era impegnato in una serie d'inchieste sull'abusivismo commerciale nella provincia di Roma. La polizia ritiene che i mandanti dell'attentato

siano da ricercarsi proprio in quest'ambiente. Guerrino Cadrini, insomma, sarebbe stato «punito» per un presunto «torto» fatto. Sembra difficile credere che una vendetta possa arrivare a questi livelli ma non bisogna dimenticare che attorno alle licenze degli ambulanti

ruotano interessi non da poco. Quando è stato ferito Guerrino Cadrini era appena uscito dagli uffici dell'Unione commercianti venditori al dettaglio che si trova in via degli Scipioni 153.

Carla Chelo

Grossi problemi a due giorni dall'inizio delle lezioni

Scuola: in forse mense e bus, molti prof non sanno dove andare

Da oggi al 26 gli spostamenti - I vuoti maggiori alle superiori - I ritardi del pentapartito si riflettono su refezione e trasporto

Problemi dell'amministrazione della scuola, ritardi di una pachidermica macchina burocratica che sembrano pesare più che mai, vero caos nei servizi (mense, trasporti) provocato dalla paralisi che il pentapartito sta imponendo alla formazione del «miglior governo» delle venti circoscrizioni. Insomma, anche per questo 1985 sarà tutt'altro che tranquillo l'avvio dell'anno scolastico. Del selettissimo alunni che si avviano ad iniziare saranno molti (e, cosa ancora più grave, non si sa ancora bene quanti) quelli che il primo giorno di scuola non catteranno i loro posti, ed ancora di più quelli che nei giorni successivi rischiano di non poter usufruire della mensa e del trasporto costringendo a non programmati «tour de force» migliaia di famiglie.

L'ottimismo mostrato nei giorni scorsi dal provveditorato agli Studi, Giovanni Grande, appare quindi esagerato, ed è stato praticamente smentito ieri dai suoi stessi funzionari in una riunione «tecnica» con la Cgil scuola. Il vicepresidente, dottor Norcia, ed i suoi collaboratori hanno detto ai sindacalisti un elenco dettagliato delle operazioni che a partire da oggi organizzeranno lo smistamento del personale docente della scuola media. Eccole: da stamattina le assegnazioni per i vincitori del concorso a cattedre; l'11 sarà nota l'utlizzazione del personale docente titolare in soprannumero; il 13 e 14 le assegnazioni provvisorie nella provincia; dal 16 al 21 la dotazione di organico aggiuntivo; il 24 e 25 le assegnazioni provvisorie interprovinciali; il 26 l'elenco delle supplenze annuali.

Come si vede la data del 12 — apertura ufficiale dell'anno scolastico — è ampliamente superata ed ancora più confusa, ed è lo stesso Provveditorato ad ammettere, ed è la situazione nella scuola media superiore. Diversa, invece, la realtà delle materne e delle elementari: tutte le operazioni sono già concluse e dopodomani il «meccanismo» dovrebbe avviarsi a pieno ritmo. Ma, anche in questo caso, i problemi non mancano. Risolti per tempo quelli dell'Amministrazione scolastica, ma ora creano di nuovo la neonata maggioranza capitolina. È stato di fatto superato il limite massimo per assicurare che i servizi di mensa e trasporto (solo la refezione interessa oltre sessantamila alunni) inizino regolarmente.

L'arma era già stato lanciato nei giorni scorsi da un documento inviato al sindaco (al quale Signorelli non ha mai risposto) con le firme di diciotto presidenti circoscrizionali. Mancano i fondi, questo l'impedimento immediato. Ma soprattutto regna l'incertezza su chi, nelle circoscrizioni, deve provvedere a questi due importanti servizi scolastici che sono completamente decentrati ai venti «municipi» territoriali. Le trattative nel pentapartito, a quattro mesi dalle elezioni, impediscono ancora l'elezione dei nuovi presidenti circoscrizionali e quelli ancora in carica non possono deliberare: come trovare i soldi necessari? Il neoassessore democristiano alla scuola, Alfredo Antonozzi, assicura di riuscire a far partire il servizio di refezione dal 16 nelle materne ed entro la fine del mese nelle elementari e medie, confermando in questo modo l'impressione che la giunta capitolina voglia riprendersi i poteri affidati alle Circoscrizioni e deliberare direttamente dal Campidoglio. Un pericoloso precedente. E, comunque, per farlo si potrà procedere ad un «assestamento di bilancio» (cioè a spostare sotto la voce «scuola» fondi ancora non spesi in altre attività) da decidere subito. E una operazione di «ordinaria amministrazione» che, però, si presenta tutt'altro che semplice: come decidere in tal modo anche dei governi circoscrizionali? E, soprattutto, come tagliare i fondi ad assessori appena eletti senza suscitare malumori?

a. me.

Allarmante situazione per i raccolti dopo la prolungata siccità che ha colpito il Lazio

Agricoltura, senza pioggia una rovina

Un altro duro colpo le nevicite di gennaio - In pericolo grano, foraggio e olivo - Preoccupazioni per l'allevamento degli ovini - Forse, guai anche per l'uva e per la produzione di vino - In provincia di Roma non piove «seriamente» da aprile - Buone notizie per le coltivazioni protette

Prima la neve, poi la siccità: non c'è che dire, corrono tempi duri per l'agricoltura laziale. Ai danni provocati dalle gelate di gennaio si stanno aggiungendo adesso quelli dovuti alla prolungata stagione torrida. Laddove esiste la produzione «prettata», laddove, cioè, sono in funzione i sistemi moderni di irrigazione i danni sono limitati pur se i costi aggiuntivi dovuti al mantenimento in funzione degli impianti rendono il prodotto più difficile in seguito a colture.

Ma vediamo la situazione provincia per provincia. **PROVINCIA DI ROMA:** L'ultima precipitazione di una certa entità la si è avuta intorno ad aprile e di conseguenza la situazione è apparsa compromessa fin dall'inizio. Senza contare che già nell'autunno precedente si era seminato poco per le allora eccessive piogge autunnali. Si calcola dunque che il raccolto di grano sarà quest'anno dimezzato (si producono nella provincia romana 2 milioni di quintali di grano) e pare non ci siano più speranze per quello dell'olivo danneggiato dalle gelate dell'inverno.

PROVINCIA DI LATINA: Preoccupazioni nella zona media e alta della collina in relazione ai pascoli ormai arsi, mentre nessuna difficoltà dovrebbe esserci nella pianura, ricca di falde acquifere e di canali (dona) a innaffiare. Anche i mezzi della moderna zootecnia agevolano il lavoro di irrigazione. Anche qui si teme per l'olivo, ma in generale è la situazione meno preoccupante.

PROVINCIA DI FERENTINUM: Riduzione di un 15 per cento dei raccolti della Cicociaria. Danni hanno subito in particolare i vigneti situati nelle zone collinari già colpite dalle gelate invernali. Per i foraggi si calcola un calo del 20%. L'eccessiva siccità ha investito anche la provincia dove in genere le piogge non mancano mai e ciò ha provocato problemi anche per allevare il bestiame che vive allo stato brado sui monti. Anche il flusso delle sorgenti si è abbassato.

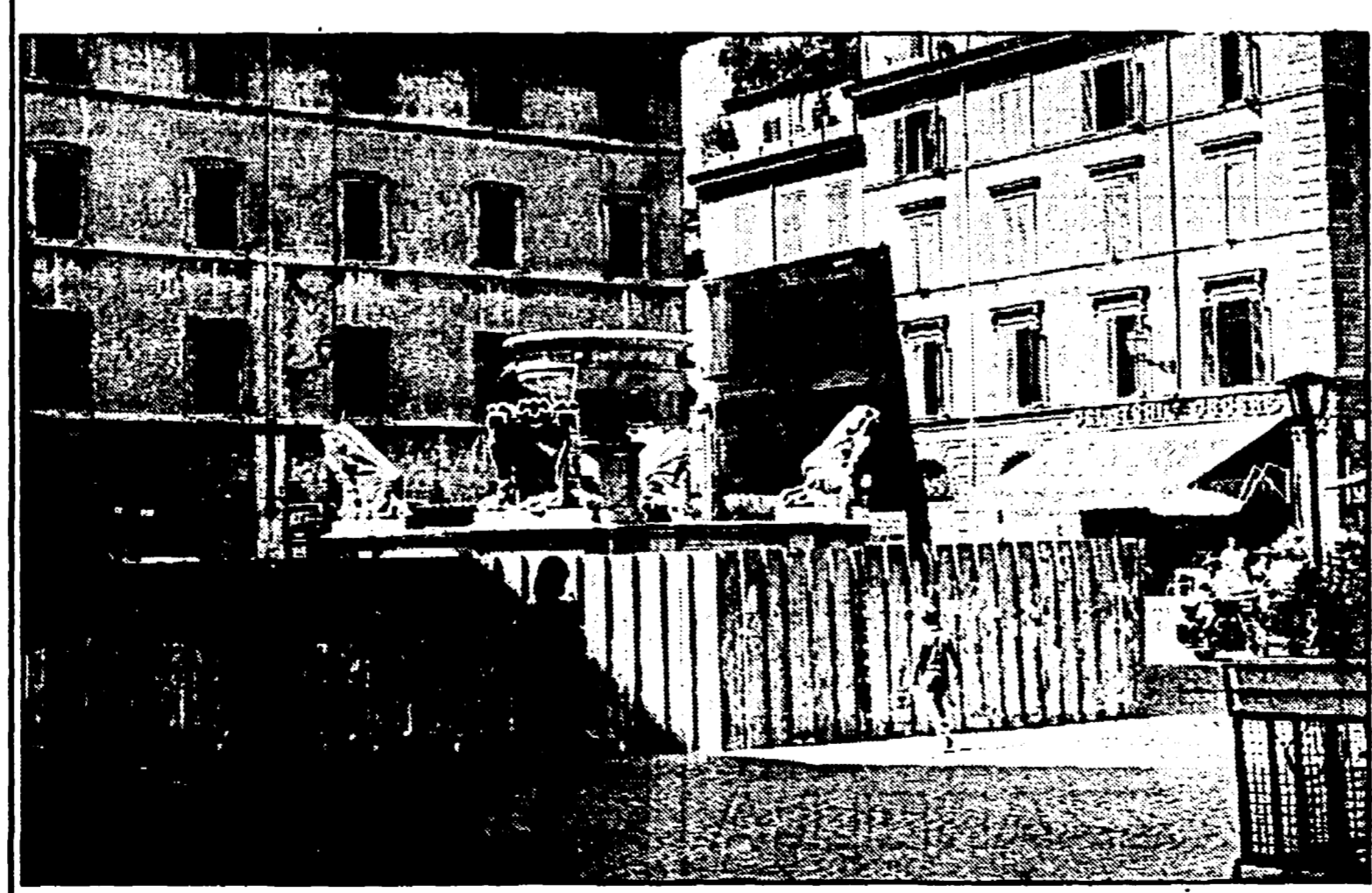
PROVINCIA DI VITERBO: Scarsa raccolta di grano ma anche preoccupazioni per le barbabietole per le quali si calcola un'annata inferiore del 30-35% rispetto a quella precedente. Per il granturco, anche se si prevede una messe identica a quella passata, i costi di produzione saranno molto elevati. Per l'uva la quantità sarà sicuramente inferiore a quella prodotta nell'84 mentre la qualità appare fin d'ora notevolmente superiore in quanto il caldo l'ha maturata abbondantemente.

PROVINCIA DI RIETI: Qui i raccolti saranno inferiori del 20-30% rispetto all'anno scorso. Scarsi quelli di fieno. I danni maggiori li ha subiti, tuttavia, il mais a causa della scarsa impollinazione e dei maggiori costi derivati dalle irrigazioni. Altri danni li hanno nella produzione del vino: in alcuni punti l'uva è del tutto inesistente. La siccità ha inciso anche sui settori della soia e dell'ulivicultura. Quanto alle barbabietole si prevede una diminuzione in linea con tutti gli altri prodotti anche se ci si attende una quantità zuccherina ottima. L'unica coltivazione che non ha risentito della siccità è stato il girasole. Per il 30 per cento del patrimonio zootecnico della Sabina — 15 mila sole le vacche — è stato periodo difficile.

Processo lampo per un (vero) ladro di polli

Ladro di polli: ormai era diventato una consunta metafora, ma Abdelali Ossayef, un marocchino di Casablanca forse non lo sapeva. Domenica notte si è fatto beccare sul serio con le mani nel pollaio. E ieri mattina è stato processato per direttissima e condannato a quindici giorni di carcere. In meno di sette ore giustizia è stata fatta. E poi c'è chi si lamenta della lentezza della nostra macchina giudiziaria.

Questa la storia del ladro di polli. Sono quasi le tre di notte quando Luigi Anastasio viene svegliato da rumori sospetti che provengono dal capannone dove alleva centinaia di polli «in batteria». Nell'oscurità scorge la figura di un uomo che si allontana dal pollaio. D'Anastasio prende la pistola e si mette di vedetta. Il ladro si fa di nuovo vivo per una seconda razzia. A questo punto l'allevatore spara alcuni colpi in aria e sotto la minaccia della pistola costringe il marocchino a restare fermo fino all'arrivo della volante. Arriva la polizia che dopo accurata indagine scopre che quando il ladro è stato bloccato con due polli in mano ne aveva uccisi altri due rubati durante il primo assalto. Il marocchino non ha nemmeno il tempo di passare la notte in guardina. Di buon mattino viene portato in tribunale. Giudice di questo remake di «Un giorno in pretura» il dott. Gianfranco Amendola. Ha ben altregate da pelare il pretore, ma la legge gli impone di «spennare» questo ladro di polli. L'imputato non ha alcuna difficoltà ad ammettere le sue colpe e cerca solo di giustificarsi. «L'ho fatto — dice — per sfamare tre bambini, i figli di mio fratello che me li ha lasciati in custodia». Il processo va fatto e l'accusa non è delle più leggere: furto aggravato. Ma la macchina infernale della giustizia questa volta è stata guidata con giudizio. Il pretore Amendola ha tramutato l'accusa di furto aggravato in quella di tentativo furto e visto il valore lieve del danno ha inflitto al marocchino il minimo della pena: quindici giorni di arresto (per una spesa e la non menzione) più una multa di 50 mila lire. La rapidità sorprendente di questo processo si spiega con le recenti innovazioni della procedura penale che prevedono un aumento delle competenze del pretore che si occupa ora dei reati. La legge è uguale per tutti, ma velocissima solo con i ladri di polli...



Un bel maquillage per la fontana

Maquillage per la fontana di piazza S. Maria in Trastevere. Da venerdì scorso è recintata per lavori di restauro. Sorta nel 1692, su disegno di Carlo Fontana, venne ristrutturata nel secolo scorso. Intemperie, traffico, smog hanno ora reso necessario questo nuovo maquillage, anche se i lavori, stavolta, saranno appunto soltanto di restauro. In particolare le opere, che verranno eseguite dalla Sovrintendenza ai monumenti, si rendono necessarie nel vascone superiore, l'unica parte non ricostruita nel secolo scorso.

Costruita nel luogo dove sorgeva una delle più antiche fontane di Roma (si parla di età augustea) venne ristrutturata anche dal Bernini. Quella di piazza S. Maria in Trastevere è la fontana di Roma che più si avvicina ai modelli classici medievali. Quando verranno terminati i lavori di restauro? La situazione dell'antico monumento, dei suoi muri e delle sue pietre è ancora al vaglio degli esperti che stanno decidendo gli interventi più opportuni per riportarla al suo originario splendore.

Il Pci: «No alla delibera sull'Aids»

La delibera regionale n. 3303 del 14 giugno scorso su sorveglianza e controllo dei casi di Aids dovrà essere ritirata e sostituita con altre iniziative: è l'opinione dei consiglieri regionali del Pci Angelo Marroni (anche vice presidente del consiglio regionale) e Mario Quattrucci i quali, a nome del gruppo del Pci, hanno inoltrato al presidente della giunta ed all'assessore alla Sanità una interrogazione urgente sulla situazione in questione si preveda l'obbligo di notifica nominativa di tutti i casi sospetti o accertati di Aids e di chi risulti essere sieropositivo, attivando a tale scopo una sorta di schedatura da attuarsi tramite l'Osservatorio epidemiologico regionale.

Ne documento si nota che la delibera «viola norme costituzionali sulle libertà personali» e ha aumentato il clima di inquietudine ed infine non prevede alcun intervento finanziario da destinarsi alle Usl affinché istituiscano allo scopo appositi servizi. Quindi, dopo aver rilevato che in tutta la regione solo nel comune di Roma è stato attivato un centro per lo studio dell'Aids e sindromi correlate, su iniziativa della Usl RM9, il Pci propone un piano regionale di prevenzione inferno e cura, di servizi specifici in tutte le Usl, le quali dovranno essere dotate di adeguati strumenti finanziari per svolgere i loro nuovi compiti.

Ritrovata la bambina scomparsa

Lucia Negro, la bambina di 12 anni fuggita da casa ieri con un suo amico, Massimo Sforza, di 19 anni, è stata trovata dalla polizia ieri pomeriggio in casa di un parente a Castelnuovo di Porto, sulla via Flaminia ad una quarantina di chilometri da Roma. Secondo quanto i due ragazzi hanno riferito agli investigatori, la loro fuga è stata determinata anche dai continui maltrattamenti ai quali sarebbero stati sottoposti dai rispettivi familiari.

La denuncia della scomparsa del due era stata fatta l'altra sera dai genitori quando questi non hanno visto più i loro figli rientrare per l'ora di cena. La polizia ha eseguito fino a ieri mattina controlli in casa di parenti ed amici a Roma ma senza esito. Solo in un secondo tempo la polizia è venuta a sapere di un parente abitante a Castelnuovo di Porto, Pasqualina Giacché, di 60 anni, dove, appunto, nel pomeriggio i due ragazzi sono stati rintracciati. Una visita medica ha accertato che la bambina non ha subito alcuna violenza. I due, ad una assistente di polizia ed agli agenti che li avevano ritrovati, hanno detto di volersi bene da tanto tempo ma di aver sempre avuto timore a parlarne ai loro genitori.

Provincia: «Riunire subito il Consiglio»

«Riunire subito il Consiglio Provinciale». La richiesta del Pci è venuta nel corso di una riunione di settore a ribadire la delibera da cento milioni, che il CofeCo aveva bocciato in favore dei profughi della Namibia occupata dal Sudafrica. Verrà riproposta al Consiglio Provinciale con il consenso di tutti i partiti (Msi escluso) perché sia al più presto approvata. Alla riunione a Palazzo Valentini (nella quale è stata comunicata la partecipazione ufficiale ai movimenti antiapartheid del 13 e 17 settembre) partecipavano rappresentanti della giunta uscente e i capigruppo della Dc, del Pli, della Lista Verde e di Dp. Ma quando si è riunito il Consiglio provinciale? «Al più presto — ha detto il capogruppo comunista Fregosi — soprattutto per porre fine all'intollerabile rinvio dell'elezione del presidente e della giunta.

Se il pentapartito non è in grado di formare una maggioranza — ha concluso — bisognerà pensare ad altre soluzioni che pure sono possibili. E, d'altra parte, l'incertezza politica che regna nelle file del pentapartito si può chiaramente leggere anche nell'intervento dell'assessore socialdemocratico Mancini che ha ricordato ai «cinque» che non si può non tener conto di tutto ciò che è stato deliberato dalla precedente giunta di sinistra.